

## IL CASO

**PIAN CANSIGLIO.** «Troppi cervi in Cansiglio, una parte bisogna abatterli o trasferirli in altri siti ambientali. E su questo saranno d'accordo anche gli ambientalisti». Il ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, è dunque d'accordo con gli allevatori dell'altopiano del Cansiglio che, protestando per i danni patiti (130 mila euro l'anno), hanno chiesto di riportare i cervi alla popolazione censita nel 2000, circa 700 capi. Da abbattere o trasferire, dunque, ce ne sarebbero 1300. Una mattanza improponibile.

Ed è per questo che gli stessi allevatori hanno fatto sapere che si accontenterebbero di 500 capi, di cui un centinaio all'interno della foresta, cioè nel demanio statale o in quello regionale. Ed è anche



Luca Zaia

di questo che il ministro Zaia ha parlato con i dirigenti dei due demani, prima della convenzione della società Itlas&Laborlegno sui pavimenti biologici, con più di mille intervenuti. Davanti alla sede del megaconvegno gli allevatori hanno piazzato autobotti con grandi scritte ed

## Zaia: «Troppi cervi, abatterli o trasferirli»

*Il ministro in Cansiglio conferma l'emergenza per gli allevatori*

«Sono in troppi  
bisogna pensare  
a sopprimerne  
o spostarli e su questo  
saranno d'accordo  
anche gli ambientalisti

hanno diffuso un volantino in cui sollecitano il risarcimento dei danni ed un piano per l'abbattimento dei cervi, i quali consumano il 40% del foraggio delle aziende locali. «Non ci sono dubbi, alle istanze degli allevatori bisogna venire sicuramente incontro - dice il ministro Zaia - Sicco-

re come contenere e diminuire la pressione della fauna selvatica in contesti così delicati, come questi. Non mancano le perplessità all'interno del Corpo forestale dello Stato e di Veneto Agricoltura che hanno in gestione i due demani. La caccia proprio no, semmai la cattura - si sostiene - per trasferire altrove gli animali. Ma gli allevatori non intendono più aspettare. Vorrebbero che la giunta regionale decidesse già nella seduta di martedì prossimo la possibilità di cacciare. La competenza è anche delle Province di Treviso e Belluno, per quanto riguarda le aree esterne del Cansiglio. «Il problema è serio - interviene

Giampaolo Bottacin, presidente della Provincia di Belluno - gli allevatori del Cansiglio non ce la fanno più in queste condizioni, quindi anche noi siamo del parere che le loro istanze debbano essere accolte. Magari si cominci con numeri più contenuti, ma dall'interno stesso della foresta». E' un tabù? Bottacin ritiene di no. «Si tratta di studiare il piano di abbattimento alla perfezione».

Vittorio De Savognani, ambientalista e fondatore del Comitato per il parco del Cansiglio, ammette: «Si tratta di una questione delicata, bisognerà decidere con la testa veramente sulle spalle».

(Francesco Dal Mas)

## Dopo la funivia, ecco l'idea del trenino

*Piace in Consiglio la proposta De Luca-Scottà per il monte Pizzoc*

**VITTORIO VENETO.** Non solo la funivia per il monte Pizzoc, ma anche il trenino che attraversa la piana del Cansiglio.

Il ministro Luca Zaia, dopo aver assicurato che «non vi sarà un albero tagliato in più con l'iniziativa dei pavimenti bio dal legno di faggio» (il raduno sulla Piana della Itlas&Laborlegno ha portato in Consiglio perfino Maserati e Ferrari), rilancia la proposta di Giancarlo Scottà e Giacomo De Luca della funivia tra Vittorio Veneto e Pizzoc (soprattutto se accompagnata da iniziative che moderino il traffico) e della ferrovia che attraversa l'Alto-



Giacomo De Luca

piano.

La proposta è stata avanzata dall'Associazione dei Cimbri del Cansiglio e riguarda il ripristino della linea ferrata, costruita durante la grande guerra, per il trasporto di materiali.

«Pensare di avere un parcheggio scambiatore all'inizio della Piana con un trenino che diventa metropolitana per il Cansiglio sarebbe una cosa unica» chiosa il ministro, che si dice pronto a sostenere questo progetto. Sempre più, dunque, il Cansiglio come altopiano della biodiversità: dai prodotti in legno a quelli derivanti dalla lavorazione del latte, dal miele perfino alla birra (presentata ieri per la prima volta). Ritorniamo in un certo qual modo ai fasti della Serenissima Repubblica di Venezia» sottolinea Zaia, mentre sale in carrozza, trainata da due cavalli. (f.d.m.)

## I partigiani tornano in Consiglio si ricorda il rastrellamento

**VITTORIO VENETO.** I partigiani ritornano in Consiglio, accompagnati ai loro sindaci. Si ripete quest'oggi il tradizionale raduno che ricorda il rastrellamento nazi-fascista alla fine della lotta di liberazione.

Il primo appuntamento è per la messa alle ore 9.30 presso la cappella alpina di Sant'Osvaldo, il secondo è per la cerimonia vera e propria, alle 11, davanti al monumento ai partigiani. La celebrazione sarà preceduta da un corteo, in testa i sindaci ed i gonfalonieri dei Comuni.

A salutare la folla sarà, per la prima volta, il sindaco di Vittorio Veneto, Toni Da Re, leghista, figlio di un partigiano. L'orazione ufficiale sarà tenuta da Umberto Lorenzoni, presidente dell'Anpi di Treviso, che con l'Anpi di Pordenone e Belluno organizza la manifestazione sulla piana del Cansiglio.

Interverrà anche una delegazione di ex partigiani sloveni di Nova Gorica, che deporranno una corona di fiori al monumento. Nell'occasione verrà annunciato il completamento dell'opera monumentale, entro la fine dell'anno, con la posa di due grandi massi sui quali saranno riportati le indicazioni delle Divisioni che hanno operato in zona durante la guerra di liberazione. (f.d.m.)